

Milano, marzo 2023

Venti anni fa, sulla seconda balza del Monte Stella di Milano, nasceva il Giardino dei Giusti di tutto il mondo. Un'idea innovativa, ambiziosa, quella di riservare un luogo simbolico della città alla memoria delle figure esemplari di resistenza morale di ogni parte della Terra: donne e uomini che hanno aiutato le vittime delle persecuzioni, difeso i diritti umani ovunque fossero calpestati, salvaguardato la dignità dell'Uomo, testimoniato a favore della verità contro ogni negazionismo.

Per i sentieri della Montagnetta hanno camminato testimoni, sopravvissuti ai genocidi del Novecento, Premi Nobel, diplomatici, autorità, studenti e cittadini, scoprendo storie di Bene e di responsabilità personale. Storie di chi, come ci ricorda la Senatrice Liliana Segre, ha fatto *la scelta*.

Dopo aver ricordato, lo scorso anno, il grande giurista ebreo Raphael Lemkin, ideatore e promotore della parola *genocidio*, quest'anno a Milano abbiamo scelto di onorare un'altra figura fondamentale per il Novecento e per la riflessione sulla responsabilità personale - tema che ha ispirato e che continua a guidare non solo il Giardino di Milano, ma anche tutta la rete dei Giardini dei Giusti. Si tratta di Hersch Lauterpacht, che si batté perché al processo di Norimberga, davanti ai criminali nazisti accusati dello sterminio del popolo ebraico, emergesse con forza il principio della responsabilità personale di fronte al male. Secondo Lauterpacht anche l'ultimo dei soldati, davanti a un ordine inumano, aveva infatti la responsabilità morale di opporsi alle direttive.

Ricordare, nei 20 anni del Giardino di Milano, che il filo conduttore delle storie dei Giusti di ieri e di oggi è proprio la responsabilità personale significa ribadire con forza che ognuno di noi, in qualsiasi ambito sociale o professionale, ha sempre la possibilità di intervenire con la sua coscienza nei momenti più difficili e di spingere gli avvenimenti in una direzione inaspettata.

L'attualità ci ricorda infatti che nulla è mai dato per sempre, e che dobbiamo stare costantemente in allerta, imparando a riconoscere i meccanismi che portano al male - e quindi a contrastarli.

Con i loro comportamenti, le loro azioni e le loro scelte i Giusti ci insegnano che fare questo è sempre possibile.

È per questo che ringrazio tutti voi per il vostro instancabile lavoro nei Giardini e nella diffusione del messaggio dei Giusti.

Buona Giornata dei Giusti, e grazie.

Gabriele Nissim

